

RITA NARDI



Contenuto
speciale
#5

LE
FIABE
DEL
NARRATORE

tratte da

IL NARRATORE DI STORIE

Garzanti



V

LA MASCHERA DI VETRO



C'era una volta una maschera di vetro.

Alcuni dicevano che potesse mostrare i desideri più reconditi degli uomini. Altri che ingannasse anche la mente del più abile degli incantatori. Niente e nessuno poteva resistere alla stregoneria che aveva reso la maschera di vetro l'oggetto magico più ambito del regno.

Ma contro di lei... quella maschera nulla poteva.

Tutto iniziò durante una festa indetta dal principe del Reame di Smeraldo. Si diceva che fosse l'ultimo possessore della maschera e che l'avesse ottenuta dopo aver superato prove impossibili contro i più terribili e orripilanti mostri confinati agli angoli dell'Est di Terramondo.

Le sue feste in maschera erano le più sontuose e tutti accorrevano da ogni luogo pur di prendervi parte. Tutti erano ammessi: contadini, balie, mercanti... chiunque aveva accesso al castello, a una sola condizione. Indossare una maschera che celasse la sua identità.

Nessuno sapeva con chi avrebbe allegramente danzato, con chi avrebbe scambiato gioiose parole. Non esistevano ruoli né doveri, quella notte.

Il principe organizzò un sontuoso banchetto nel salone del castello, poi diede il via alle danze, fondendosi nella folla che si diletta in balli e in chiacchiere.

Nessuno degli invitati, neppure la servitù, lo riconobbe con indosso la maschera di vetro. Perché gli umani sono tanto abituati alla finzione da non riconoscere più la verità. E perché per quella sera, e quella sera soltanto, non sarebbe stato l'erede al trono del Reame di Smeraldo, ma un giovane qualunque, la cui identità era celata da quello schermo di vetro e pietre preziose, intinte nella magia più potente degli ingannatori.

Ma le maschere che indossiamo sono fatte di vetro, così che chi ci ama





possa scheggiarle con la sua anima.

Dopo aver scambiato gentili parole con i suoi sudditi e aver ascoltato maldicenze sul principe in persona (lo divertiva così tanto ascoltare pettegolezzi da coloro che non avevano idea fosse l'oggetto delle critiche!) si allontanò in terrazzo, stanco della finzione che regnava nella sala.

«State bene, vostra altezza?» Una flebile voce attirò la sua attenzione. Chi l'aveva riconosciuto? Com'era possibile? Indossava ancora la maschera, e il suo potere era infallibile. La sua forma doveva apparire mutata e distorta agli occhi di chi lo guardava!

«Di chi parlate? Non vedo alcun principe!» ribatté, fissando il volto di colei che l'aveva scoperto.

Una giovane donna lo fissava preoccupata. Non indossava un abito costoso, né gioielli di pietre preziose. Il principe intuì le sue umili origini, ma non se ne preoccupò.

«Voi siete il principe. Io vi vedo», pronunciò timidamente. «Vi vedo al di sotto di quella maschera.»

Com'era possibile che la magia non avesse effetto su quella fanciulla?

«Cos'altro vedete?» domandò il principe, avvicinandosi a lei e tentando di celare il suo interesse.

«Vedo un giovane cresciuto senza la sua povera madre, abbandonato alla violenza di un padre crudele. Vedo un uomo manchevole d'amore e speranzoso di trovare qualcuno che lo guardi davvero.»

Il principe non riusciva a credere alle sue orecchie. Come sapeva così tanto di lui?

«Siete una maga? Un'ingannatrice, forse?»

La fanciulla scosse il capo, portandosi le dita alla bocca spalancata in segno di stupore.

«Oh, no, vostra altezza. Non sono nulla di tutto ciò!»

Lui non poteva saperlo. Lei indossava ancora la maschera e non l'aveva





riconosciuta.

Era cresciuta nel castello, proprio come lui. Figlia illegittima della nutrice del principe in persona, lo aveva visto diventare un giovane uomo, di nascosto, osservandolo quando nessuno lo scrutava, ascoltandolo quando nessuno udiva le sue grida.

Lo amava. L'aveva sempre amato.

Ma era figlia di una serva, e sapeva che la loro unione era impossibile.

«Allora, chi siete?» domandò ancora, incuriosito dalla giovane.

Il principe rifletté un istante. Lei lo vedeva. Solo una magia più forte di ogni stregoneria avrebbe potuto spezzare l'incantesimo della maschera. Si trattava dell'amore.

Lei lo amava e lui non la conosceva neppure.

«Non importa, non voglio conoscere il vostro nome. Danzate con me, questa sera. E anche domani, se lo vorrete.»

Desiderava con tutto sé stesso conoscere quella fanciulla. Conoscerla davvero. Non gli importava da dove venisse, se fosse una ricca contessa o una povera contadina.

«Non potete!» La giovane si allontanò. Non potevano ballare insieme, lui era il principe e lei soltanto la figlia della sua vecchia nutrice. «Non posso. Lo desidero, ma non posso.»

Il principe le prese la mano e ne baciò il palmo.

«Danzate con me, vi prego.»

La fanciulla tentò di trattenersi, ma alla fine cedette. Trascorsero tutta la notte insieme, danzando e conversando. Giunta l'alba, la giovane decise di rivelargli chi era. In fondo, perché indossare una maschera, se chi ti ama può scorgere la tua anima?

Aveva trascorso la notte più bella della sua vita, ma la sua maschera non





era stregata e non l'avrebbe protetta ancora a lungo. Prima o poi il principe avrebbe scoperto le sue origini.

Quando si mostrò per quella che era, lui la riconobbe all'istante. Riconobbe la figlia della donna che l'aveva cresciuto, ma era troppo tardi: se ne era già innamorato.

«Non mi importa di chi siete figlia né da dove provenite. Non mi importa se non siete nobile né ricca. Voi mi avete visto per chi ero e anch'io vedo voi per chi siete.»

Lei lo aveva visto per chi era davvero, non solo un principe, ma un giovane con un doloroso passato e la speranza di un radioso futuro.

Lui l'aveva vista per chi era davvero, non solo la figlia di una serva, ma una giovane, con grandi sogni e spaventose paure.

Anche tu, caro lettore, quando incontrerai l'amore vero, non avrai bisogno di indossare una maschera per nascondere le tue paure o le tue imperfezioni. Non avrai bisogno di alcuna stregoneria per mutare il tuo aspetto.

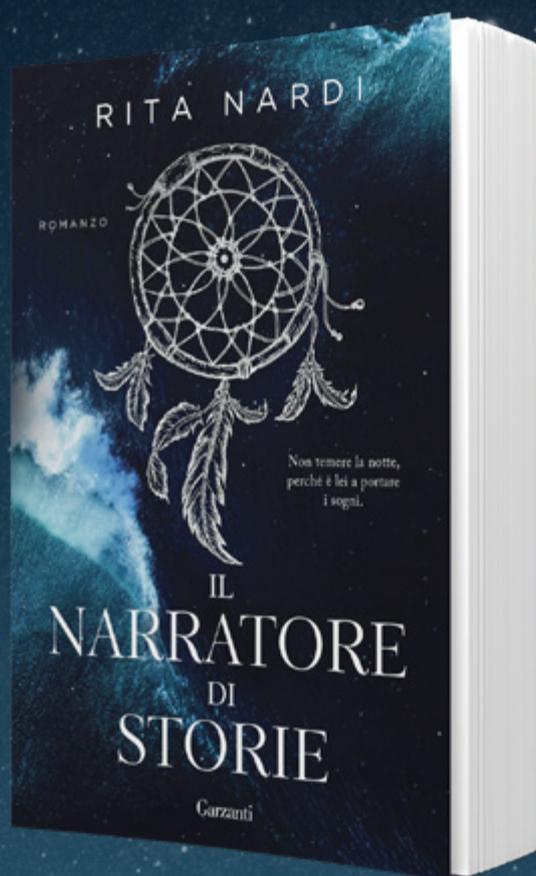
Perché non è il passato a dirci chi siamo, né la maschera che indossiamo. È l'amore che abbiamo ricevuto, anche quando credevamo di non meritarlo.

LEGGI TUTTE LE FIABE DEL NARRATORE

QUI



Scopri la storia d'amore di
TRINITY E ACHER



In libreria e online

amazon

ibs.it
libreria

Garzanti